



Marconi, la protesta dei disoccupati

I lavoratori Doro Group occupano la hall dell'aeroporto

VALERIO VARESI

I LAVORATORI disoccupati del «Marconi» si sono accampati al primo piano dell'aeroporto in una sorta di presidio che durerà fino alla mezzanotte di domani. A turno occuperanno la hall degli arrivi per protestare contro il rifiuto della società di servizi romana «Giacchieri» di assumere i 31 disoccupati conseguenza del pasticcio della «Doro group» finita sotto inchiesta da parte della magistratura. La decisione di presidiare (i lavoratori dormiranno due notti nello scalo cittadino) è stata presa unitariamente da Cgil, Cisl, Uil e Rdb dopo la fallita mediazione del prefetto a favore del gruppo di senza lavoro al quale, il prossimo otto marzo, scadrà anche l'indennità di disoccupazione di ottocento euro mensili. I sindacati chiedono che vengano mantenuti gli accordi per un organico di 138 persone (oggi sono occupati solo 131) e per il riassorbimento degli altri rimasti fuori. Le ragioni dei sindacati sono scritte nell'intesa stipulata a settembre, quando «Giacchieri» si impegnò ad as-

sumere tutti gli ex lavoratori «Doro group» e società subappaltatrici. Inoltre, a dimostrare la necessità di nuovo personale, ci sono i carichi di lavoro esorbitanti a cui sono sottoposti gli attuali occupati con oltre duecento ore di straordinario a testa e un monte ferie da smaltire che falcidierà ulteriormente il personale nella stagione estiva.

«Anche adesso che è un periodo di magra - spiega Maurizio Lunghi della Filt Cgil - la situazione è al limite e alcuni giorni fa è stato annullato un volo per Napoli a causa della mancanza di un trattorista, uno di quelle persone che trainano i carri con sopra i bagagli». Al ritiro di questi ultimi, inoltre, si attendono in media cinquanta-sessanta minuti, un tempo che è destinato a crescere quando andremo verso la stagione delle vacanze pasquali e l'estate. «Giacchieri» ha sempre replicato che la disponibilità ad assumere c'è stata, ma i 31 lavoratori ora disoccupati rifiutarono di sottoscrivere il contratto costringendo l'azienda romana a convertire a tempo indetermi-

nato il contratto di venticinque stagionali.

Questa ricostruzione è contestata dai sindacati che paventano un blocco delle attività aeroportuali per mancanza di personale se si andrà avanti di questo passo. Ieri, intanto, si è messa in moto la solidarietà politica. A visitare i lavoratori riuniti al «Marconi» sono andati i consiglieri comunali Felice Caracciolo di Alleanza nazionale, Serafino d'Onofrio de «Il cantiere» e Roberto Sconciaforni di Rifondazione comunista, mentre il deputato di Alleanza nazionale Enzo Raisi ha manifestato la solidarietà per la causa dei disoccupati. Oggi pomeriggio, una delegazione di lavoratori sarà presente alla commissione consigliare Affari istituzionali per ascoltare gli ultimi sviluppi della vertenza. Sia la società di gestione dell'aeroporto «Sab», sia «Marconi handling», dietro pressione del sindaco Sergio Cofferati, hanno a loro volta sollecitato gli appaltatori a risolvere la questione dei disoccupati.